

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 3 agosto 2018, n. 124

POR PUGLIA 2014/2020 - ASSE VI - "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" - Azione 6.5 - 6.5.1". Interventi di tutela degli habitat dunali nel P.N.R. "Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo" e nel SIC "Litorale di Gallipoli e Isola di S. Andrea" (IT9150015). ID_5304.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e Vinca, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

VISTO il Regolamento regionale n. 6/2016 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)" (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016) così come modificato e integrato dal Regolamento regionale n. 12/2017 "Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)" (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016, con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la Determinazione n. 16 del 31/03/2017 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 124 del 28 agosto 2017 con cui è stata attribuzione la P.O. "Valutazioni Incidenza Ambientali nel settore del patrimonio forestale" al Dott. For. Pierfrancesco Semerari

VISTO l'art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l'art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: "Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche"

PREMESSO che:

- con nota prot. n. 12202 del 13/03/2017, acquisita al prot. AOO_089/17/03/2017 n. 2664, il Comune di Gallipoli trasmetteva istanza volta ad acquisire il parere di Valutazione di incidenza, allegando la documentazione progettuale unitamente a quella prevista dalla D.G.R. n. 304/2006;
- con nota prot. AOO_089/05/04/2017 n. 3362, il Servizio scrivente rappresentava l'esigenza di acquisire l'atto di concessione del finanziamento relativo all'intervento in oggetto al fine di definire il corretto assetto delle competenze tenuto conto di quanto disposto dal comma 1 dell'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della L.r. n. 18 del 03/07/2012;
- con nota prot. n. 888 del 22/02/2018, acquisita al prot. AOO_089/23/02/2018 n. 1912, l'Ente Parco nazionale rendeva il proprio parere favorevole con prescrizioni;
- con nota prot. n. 29329 del 14/06/2018, acquisita al prot. AOO_089/14/06/2018 n. 6490, trasmetteva l'atto di concessione del finanziamento pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 55 del 19/04/2018,

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Descrizione degli interventi

Secondo quanto riportato nella documentazione progettuale (Allegato 7 – Valutazione di incidenza ambientale), gli interventi di seguito descritti mirano alla tutela e conservazione della biodiversità nel P.N.R. "Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo" e nel SIC "Litorale di Gallipoli e Isola di S. Andrea". Le tipologie di intervento sono differenziate in funzione degli habitat interessati. In particolare gli interventi all'interno di pinete riconducibili all'habitat 2270* "*Dune con foreste di Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster*" sono così distinti:

- a) tipologia n. 1. Riguarda una fustaia a prevalenza di pino d'Aleppo di origine artificiale, anno di impianto 1950, caratterizzata da diffusione spontanea, al suo interno, di un sottobosco incipiente di sclerofille sempreverdi. Questa tipologia di intervento prevede la realizzazione di un taglio fitosanitario che determinerà il prelievo del 17,66% dell'area basimetrica totale stimata. Il taglio eliminerà in prevalenza, su una superficie di ha 6,73 le piante morte in piedi, quelle seccaginosi, dominate, prive di avvenire o comunque ostacolante il normale sviluppo degli elementi arborescenti e arbustivi sottostanti;
- b) tipologia n. 2. Riguarda una fustaia a prevalenza di pino d'Aleppo, di origine naturale, derivante dalla rinnovazione di un popolamento arboreo di origine artificiale realizzato negli anni '50 e percorso da incendio circa 15-20 anni fa, caratterizzata da ampie radure, colonizzate da una macchia-gariga a prevalenza di lentisco, mirto, rosmarino, timo, elicriso. L'intervento consiste nella spalcatura dei rami basali delle piante di pino sino ad un'altezza di m 1,20 da terra in modo tale da interrompere la continuità in senso verticale tra strato arboreo e strato arbustivo al fine di lotta antincendio

Gli interventi previsti nelle aree considerate dal progetto e caratterizzate dalla presenza degli habitat 2250* "*Dune costiere con Juniperus spp.*" e 2120 "*Dune embrionali mobili*" consistono nelle seguenti operazioni:

- a) realizzazione di una palizzata, costituita da pali in legname di castagno (\varnothing cm 10-12 lunghi m 2) infissi nel terreno per una profondità di m 1,20 e posti uno a fianco all'altro, allo scopo di trattenere la sabbia posta a tergo dell'opera stessa. A monte della barriera, a ridosso della palizzata, sarà posizionata una biorete a maglie sottili in fibra di cocco biodegradabile, avente la finalità di impedire il passaggio della sabbia negli spazi presenti tra un palo e l'altro. Nella lavorazione è compresa la messa a dimora di cespi di *Ammophila* (n. 3 per metro lineare). Tale palizzata sarà posizionata al piede del primo cordone dunale, al fine di creare una barriera in grado di limitare l'azione di erosione esercitata dal maree (scalzamento al piede della duna con conseguenti crolli localizzati e perdita di vegetazione). La lunghezza complessiva della barriera è pari a m 390;
- b) realizzazione di graticciata alta fuori terra m 0,40, costituita da paletti di castagno di m 1,20, diametro cm 6-8, infissi nel terreno, posizionati alla distanza di m 0,50 ed intrecciati con verghe morte di castagno (diametro 3-4 cm), poste orizzontalmente e legate con fibra naturale, in modo da formare una barriera

uscende dal terreno di circa 40 cm. A monte della barriera, a ridosso della stessa, è prevista la posa di una biostuoia in fibra di cocco, a maglie sottili, al fine di impedire lo scivolamento a valle della sabbia attraverso le verghe di castagno. Dopo aver eseguito un leggero accostamento della sabbia vicino alla barriera stessa, realizzando una piccola piazzuola, si provvederà alla messa a dimora di elementi erbacei e/o arbustivi a seconda dell'habitat in cui viene posizionata. Tale opera di ingegneria naturalistica è stata prevista sulle curve di livello delle dune mobili e o parzialmente consolidate, al fine di interrompere la pendenza e consentire una protezione delle giovani piantine messe a dimora dall'azione dell'aerosol marino. La lunghezza complessiva delle graticciate risulta essere pari a m 900;

- c) prelievo e moltiplicazione delle essenze dunali erbacee autoctone (cespi e/o rizomi) dallo stesso sito o da stazioni similari vicine segnalate dall'Ispettorato Forestale. Il materiale di propagazione una volta prelevato va stoccato in loco in appositi vivai temporanei. La quantità di cespi previsti, da utilizzarsi negli interventi di restauro vegetazionale risulta essere pari a 12.000 elementi erbacei;
- d) realizzazione, nelle zone prive di vegetazione dell'habitat 2120, rappresentate prevalentemente dagli attuali varchi conducenti alla spiaggia, nonché sulle dune embrionali e sui cordoni dunosi mobili caratterizzate da una vegetazione incipiente o appena affermata, di gruppi di elementi erbacei perenni tipici dell'aggruppamento a prevalenza di Gramigna delle spiagge e/o Sparto pungente, ottenuti mediante piantumazione di n° 5 cespi per mq. L'intervento è da eseguirsi su una superficie di mq 2.400;
- e) realizzazione di gruppi di elementi arbustivi autoctoni, nell'ambito dell'habitat 2250*, mediante messa a dimora di elementi arbustivi tipici dell'aggruppamento a prevalenza di *Juniperus oxycedrus* subsp. *macrocarpa* (ginepro ossicedro, lentisco, ilatro comune e mirto). L'intervento sarà eseguito su una superficie di mq 7.500;
- f) eliminazione selettiva degli elementi secchi e seccaginosi e comunque privi di avvenire, da eseguirsi a carico delle specie esotiche e d'origine artificiale (acacia e tamerici.), mediante attrezzature portatili (motoseghe). Compresa ripulitura, accumulo, allontanamento e/o distruzione in spazi non pregiudizievoli del materiale vegetale di risulta. L'intervento è da eseguirsi su una superficie di circa 5.000 mq;
- g) fornitura e posa in opera di n. 8 tabelle interpretative inerenti l'intervento e le peculiarità dell'area, in forex di opportuno spessore, dimensioni 120 x 96 cm, resistente all'umidità, alla salsedine e ai raggi UV, da fissare su bacheche in legno esistenti. Il contenuto sarà realizzato in lingua italiana, tedesco e inglese;
- h) n. 2 bacheche divulgative con struttura in lamellare di pino impregnato in autoclave a pressione, secondo le norme DIN 68800 e pannello multistrato di pino utilizzato per impieghi strutturali, incollaggio resistente all'umidità, impregnato con protettivi all'acqua per esterni. Il pino è certificato FSC. Dim. cm 140x100x250
- h. fuori terra e 1m interrata

Descrizione del sito di intervento

Le aree di intervento sono catastalmente individuate dalle particelle 381 e 382 del foglio 32 e dalle particelle 62 e 103 del foglio 37 del Comune di Gallipoli. Le aree di intervento sono interamente ricomprese nella ZSC/ZPS "Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea" (IT9150015) nonché nel Parco naturale regionale "Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo". Secondo il relativo formulario standard¹, al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui ai relativi Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, il Sito è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat: 1120* "Praterie di *Posidonia (Posidonion oceanicae)*", 1150* "Lagune costiere", 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 1240 "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp. endemici*", 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)", 2110 "Dune embrionali mobili", 2230 "Dune con prati dei *Malcolmietalia*", 2240 "Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua", 2250* "Dune costiere con *Juniperus spp.*", 3170* "Stagni temporanei mediterranei", 3290 "Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*" e 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*".

Secondo la documentazione agli atti, nell'area di intervento sono stati rilevati i seguenti habitat di cui si fornisce una sintetica descrizione desunta dall'allegato 1 al R.r. 6/2016, rinviando per gli eventuali approfondimenti al

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9150015.pdf

Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (<http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>):

2120 *“Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)”* (non riportato nel formulario standard del Sito). L'habitat individua le dune costiere più interne ed elevate, colonizzate da *Ammophila arenaria*, cui si aggiungono altre specie psammofile;

2250* *“Dune costiere con *Juniperus spp.*”*. È un tipo di habitat prioritario, caratterizzato da comunità forestali dominate da ginepri, in particolare *Juniperus oxycedrus* subsp. *macrocarpa* e, con frequenza minore, anche *Juniperus phoenicea* subsp. *turbinata*. Si sviluppa nelle aree sommitali dei sistemi dunali, in una posizione più interna rispetto a quella occupata dal tipo di habitat 2120. Questo tipo di habitat offre servizi ecosistemi fondamentali in termini di stabilizzazione delle dune, formazione dei suoli e biodiversità. Le specie alloctone sono frequenti a causa soprattutto degli inadeguati interventi di riforestazione condotti nel secolo scorso;

2270* *“Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*”* (non riportato nel formulario standard del Sito). Fustaia retrodunale a prevalenza di *Pinus halepensis* (Mill) con sporadica presenza areale di *Pinus pinea* (L.) e puntuale di *Pinus pinaster* (Ait.). Le formazioni boschive di questo habitat sono prevalentemente di origine artificiale. I popolamenti presentano ampi tratti a densità colma per effetto dell'abbandono colturale intervenuto negli ultimi decenni. Nei casi in cui la copertura del piano dominante si presenti più rada si assiste all'affermarsi di fenomeni di successione secondaria con vegetazione arbustiva ed arborea assimilabile alle formazioni della classe *Quercetalia ilicis* o dell'ordine *Orno-Quercion ilicis* nel caso di condizioni stagionali favorevoli (es. affioramenti della falda acquifera)

Si richiamano inoltre i seguenti obiettivi di conservazione così come riportati nell'all. 1 del R.r. 12/2017 definiti per la ZSC in questione:

- regolamentare le attività di pesca e di fruizione turistico-ricreativa, con particolare riferimento agli ancoraggi, ai rifiuti e allo strascico, per la conservazione degli habitat (1120* e 1170) e delle specie marine di interesse comunitario;
- garantire l'efficienza della circolazione idrica interna per la conservazione degli habitat 1420, 3170* e 3290 e delle specie di Anfibi e Rettili di interesse comunitario;
- regolamentare gli interventi di manutenzione e di infrastrutturazione delle spiagge, nonché la fruizione turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat dunali;
- ***promuovere l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica nella prevenzione e riduzione dei fenomeni di erosione costiera su spiagge e cordoni dunali;***
- promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione dell'habitat 6220*;
- contenere i fenomeni di disturbo antropico sulle colonie di *Ardeidae*, *Recurvirostridae*, *Sternidae* e Gabbiano corso;

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva inoltre la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP – Cordoni dunari

6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP – Territori costieri (300 m);
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP – Boschi
- UCP – Aree di rispetto boschi (100 m);
- UCP – Pascoli naturali

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco naturale regionale “Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo”);
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC/ZPS “Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea” (IT9150015))

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP – Aree gravate da usi civici;
- BP –Vincolo paesaggistico

Ambito di paesaggio: Salento delle Serre

Figura territoriale: Le serre ioniche

considerato che:

- gli interventi previsti nelle aree caratterizzati dalla presenza degli habitat 2250* e 2120 sono coerenti con l'obiettivo di conservazione sopra richiamato "*promuovere l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica nella prevenzione e riduzione dei fenomeni di erosione costiera su spiagge e cordoni dunali*";
- le operazioni previste nelle aree caratterizzate dalla presenza dell'habitat 2270* sono riconducibili alle pressioni B07 "Rimozione di alberi morti e moribondi, inclusi gli scarti di lavorazione" e B12 "Diradamento";
- l'intensità del diradamento (17,66% dell'area basimetrica totale stimata), che sarà eseguito al di fuori dei periodi di interdizione previsti per le operazioni selvicolturali dalle Misure di conservazione, è inferiore del limite massimo (30% dell'area basimetrica totale stimata) previsto dalle medesime Misure a riguardo dei diradamenti nei popolamenti di conifere;
- più in generale gli interventi proposti non sono in contrasto con le Misure di conservazione degli habitat e delle specie presenti o potenzialmente presenti nelle aree di intervento

Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame essendo direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC/ZPS "Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea" (IT9150015) non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione precedentemente richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii." Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto presentato nell'ambito del POR PUGLIA 2014/2020 - ASSE VI - "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" - Azione 6.5 - 6.5.1". Interventi di tutela degli habitat dunali nel P.N.R. "Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo" e nel SIC "Litorale di Gallipoli e Isola di S. Andrea" (IT9150015) per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:

- è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm. e ii.;
- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: Comune di Gallipoli;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Vigilanza Ambientale, alla Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Comando Regionale Tutela Forestale, Ambientale ed Agroalimentare) e alla Capitaneria di Porto di Gallipoli;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e Vinca
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)